

20 Gestione 30% e graduatorie diocesane

D:-- In più di una circostanza lei mi è stato d'aiuto nei miei attuali inizi quale IdRC., Questa volta la disturbo in merito alla questione relativa alla prossima gestione del 30% degli IdR: sto conseguendo il Baccalaureato e il punteggio che conseguirò alla fine dell'a.a. mi permetterebbe di superare, nella nostra graduatoria interna diocesana, diversi IdR che avranno comunque modo di partecipare al concorso, avendo i 4 anni continuativi negli ultimi 10 anni; qualora qualcuno tra questi superi il concorso ma non rientri nel 70%, avrà comunque priorità su IdR come me che in graduatoria diocesana vanteranno un punteggio maggiore, ma che non hanno potuto partecipare al primo concorso?

es. TIZIO, punteggio attuale nella graduatoria interna diocesana 20, con quattro anni di servizio quale IdR e, dunque, partecipa al concorso.

CAIO: punteggio attuale nella graduatoria interna diocesana 19, con due anni di servizio quale IdR e, dunque, non partecipa al concorso TIZIO è idoneo al concorso ma non rientra nel 70% e dunque rientrerà nel 30%.

Nel frattempo CAIO nella graduatoria interna diocesana ha raggiunto il punteggio di 21 avendo conseguito il Baccalaureato.

Dopo il concorso, dunque TIZIO 20, CAIO 21: a chi si prevede di attribuire priorità nella gestione del 30%? A TIZIO che ha partecipato al concorso, o a CAIO che non ha partecipato al concorso ma ha un punteggio maggiore nella graduatoria interna della diocesi? Mi sarebbe di prezioso aiuto dandomi qualche prima indicazione su tale quesito, in merito al quale esiste poca chiarezza e dal quale dipende il mio (e di altri) futuro quale IdR. Grazie. Ins. Andrea Cerino.

Risposta

Sul 30% le diocesi continueranno ad adottare i criteri usati in precedenza. Quindi, se c'è una graduatoria dovrebbe continuare a seguirsi quella graduatoria, con gli eventuali aggiornamenti. Nel caso ipotizzato, Caio rimane in attesa che si liberi qualche posto nel 70% (per esempio per pensionamento). Non sono previsti obblighi di precedenza per la sistemazione di Caio nel 30%, ma sembra logico che la diocesi non possa escludere completamente dall'Ire un insegnante che fino

all'anno prima era in servizio e da un momento all'altro potrebbe entrare in ruolo.

21 Gestione 30% e graduatorie diocesane

Egr. prof. Cicatelli e redazione,

Volevo chiedervi un'informazione: lo insegno da due anni con il Magistero di Scienze Religiose (corso di 4 anni conseguito presso l'ISSR di Palermo)... in vista del concorso questo titolo è valido per insegnare anche alle scuole superiori (come adesso) oppure soltanto alle scuole elementari?

Mi consigliate di integrare le materie mancati e conseguire il baccelleriatio in vista del concorso per passare di ruolo?

Inoltre, una laurea civile farà punteggio nel concorso?

Un caro saluto. Giuseppe Spinella.

Risposta

Come per la domanda precedente. Sul 30% le diocesi continueranno ad adottare i criteri usati in precedenza. Quindi, se c'è una graduatoria dovrebbe continuare a seguirsi quella graduatoria, con gli eventuali aggiornamenti. Nel caso ipotizzato, Caio rimane in attesa che si liberi qualche posto nel 70% (per esempio per pensionamento). Non sono previsti obblighi di precedenza per la sistemazione di Caio nel 30%, ma sembra logico che la diocesi non possa escludere completamente dall'Irc un insegnante che fino all'anno prima era in servizio e da un momento all'altro potrebbe entrare in ruolo.

162 IRC: Ancora sul trenta per cento

Domanda

Carissimo prof. Incampo le chiedo scusa se abuso nuovamente della sua cordiale collaborazione ma credo che come me altri colleghi si pongono le mille domande che mi pongo io. Volevo chiederle gli appartenenti al 30%, di cui faccio parte pur avendo titoli superiori come baccalaureato e licenza di specializzazione in teologia morale (prossima al dottorato), saranno

immessi in ruolo in quanto vincitori comunque di un concorso? e poi vorrei chiederle ancora una volta conseguito il dottorato posso inserirlo come titolo per la graduatoria regionale. In attesa di un suo riscontro la saluto cordialmente. I.D.R.C.

Risposta

Come già risposto precedentemente il comma 10 dell'articolo numero 3 della Legge 186/03 recita testualmente: *“Per tutti i posti non coperti da insegnanti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, si provvede mediante contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dai dirigenti scolastici, su indicazione del dirigente regionale, d'intesa con l'ordinario diocesano competente per territorio.”*

Questo significa che i **posti vacanti e disponibili** eccedenti il 70%, cioè il 30%, verranno occupati da insegnanti proposti dall'Ordinario diocesano competenti per territorio: a quel 30% apparterranno sia chi non entra nel 70% dei vincitori di concorso, sia chi non lo ha superato.

Per l'immissione in ruolo è necessario il superamento di un pubblico concorso e il concorso riservato concluderà il suo iter l'anno scolastico 2006/07.

Questo significa che prima di quella data non ci sarà nessun nuovo concorso e non si potrà aggiornare nessuna graduatoria. In ultimo volevo ricordarti che non sei vincitore di concorso, in quanto quest'ultimo è individuato in relazione alle cattedre disponibili per le immissioni in ruolo.

163 IRC: Si possono prendere le ore dal 30%?

Domanda

Mi sono posto il seguente interrogativo circa il rispetto delle due quote del 70% e del 30% negli anni scolastici successivi a quello dell'immissione in ruolo degli Insegnanti di Religione Cattolica e precisamente in rapporto al fenomeno della diminuzione del numero delle classi: come ci si regolerà, quantomeno a livello di ipotesi nel momento attuale, qualora nell'a.s. successivo all'immissione in ruolo di un IdR quest'ultimo dovesse perdere una classe in un ordine e grado scolastico? Potrà “recuperarla” nella quota

diocesana del 30%? Sarebbe giusto, se così fosse (in tal caso, il 30% non sarebbe più 30%, ma costituirebbe una quota inferiore e dunque non rispettosa della normativa sullo stato giuridico degli IdR)? Oppure, potrebbe il MIUR fornire la possibilità per gli IdR che si trovassero in tale situazione a “completare” nella sua Istituzione scolastica, come avviene già, ad esempio, nelle Scuole secondarie (ora a disposizione)? Grazie e resto in attesa di un Vs. riscontro.

Risposta

Ha senso parlare del settanta per cento se si conosce il cento per cento. Voglio dire che se nella tua diocesi ci sono 100 cattedre, ad esempio, il settanta per cento sarà settanta e il trenta per cento sarà trenta. Me se dall'anno scolastico 2007/08 le cattedre nella tua diocesi non saranno più 100, ma saranno 90, ad esempio, il settanta per cento di novanta è precisamente sessantatre, mentre il trenta per cento sarà esattamente di ventisette. E queste saranno le percentuali su cui lavorare. Questo significa che per nessun motivo si potrà prendere ore dal trenta per cento.